Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 15 Febbraio — NUMERO 39

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **33** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 maggio 1878 n. 4376 (serie 2ª), che istituisce una Scuola col titolo di Regia Accademia Navale, per l'istruzione e la educazione dei giovani destinati a diventare ufficiali di Marina;

Visto l'ordinamento dato a tale Istituto col Regio decreto 4 agosto 1881;

Viste le modificazioni che a quell'ordinamento sono state apportate coi RR. decreti del 29 settembre 1882, del 5 settembre 1886, del 25 luglio 1887, del 5 giugno 1890 e del 20 settembre 1891;

Considerata la necessità di perfezionare ancora le norme ed i metodi che regolano la preparazione degli allievi al grado di ufficiale, rendendo queste norme e questi metodi tali da soddisfare alle esigenze della Marina militare moderna;

Riconosciuta la convenienza di rendere il detto Istituto atto, oltre che alla formazione degli ufficiali dello stato maggiore generale, a quella di ufficiale di altri Corpi della R. Marina;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ordinamento della R. Accademia navale, che risulta dai sopracitati Nostri decreti, è sostituito quello determinato dai seguenti articoli:

Disposizioni generali

Art. 1.

Scopo dell'Istituto.

La R. Accademia navale provvede:

1° All'istruzione e all'educazione occorrenti per ottenere i gradi di guardiamarina, di allievo ingegnere e di allievo commissario;

2° All'istruzione complementare richiesta per il passaggio dal grado di allievo ingegnere a quello di ingegnere di 2ª classe;

3° All'istruzione particolare necessaria per il conseguimento dell'idoneità a uno dei seguenti rami speciali di servizio; idrografia, artiglieria, acque subacquee;

4° All'istruzione superiore da impartirsi ad alcuni sottufficiali macchinisti scelti.

Art. 2.

Stato maggiore.

Sono addetti alla Regia Accademia navale i seguenti ufficiali:

1 ufficiale ammiraglio - comandante;

1 capitano di vascello - comandante in 2ª;

1 capitano di corvetta - ufficiale al dettaglio;

1 tenente di vascello - aiutante di bandiera e segretario del comandante;

4 tenenti di vascello - ufficiali d'ispezione;

1 sottotenente di vascello - aiutante maggiore;

4 sottotenenti di vascello - ufficiali di guardia;

4 capitani di corvetta o tenenti di vascello, professori;

3 ingegneri capi di 2ª classe o ingegneri di 1ª classe, professori;

1 commissario capo di 2ª classe o commissario di 1ª classe, professore;

1 medico capo di 1ª o di 2ª classe;

1 medico di 1ª classe;

1 commissario capo di 2ª classe - relatore del Consiglio d'amministrazione;

1 commissario di 1ª o di 2ª classe - ufficiale pagatore di massa.

Il comandante e il comandante in 2ª sono da Noi nominati, su proposta del Ministro della Marina. Gli altri ufficiali sono destinati dal Ministro della Marina, in seguito a proposta del comandante dell'Accademia.

Al personale suddetto sono dovuti gli assegnamenti stabiliti dalle leggi del 5 luglio 1882 n. 853, serie 3ª, e del 30 giugno 1892 n. 325, e le indennità determinate dalla tabella *A* annessa al presente decreto.

Art. 3.

Alloggi di ufficiali nello Stabilimento.

Al comandante in 2ª è provveduto l'alloggio mobiliato nello Stabilimento.

All'ufficiale al dettaglio sono assegnate due camere mobiliate.

Gli ufficiali di ispezione, gli ufficiali di guardia e l'aiutante maggiore hanno una camera mobiliata ognuno.

Gli altri ufficiali addetti all'Istituto possono avere una camera mobiliata, quando ve ne siano disponibili.

Art. 4.

Corpo insegnante civile.

Alla R. Accademia navale è assegnato un corpo insegnante civile, composto nel modo seguente:

5 professori di scienze o lettere di 1ª classe;

4 professori di scienze o lettere di 2ª classe;

4 professori di scienze o lettere di 3ª classe;

2 professori aggiunti di scienze o lettere di 1ª classe;

2 professori aggiunti di scienze o lettere di 2ª classe;

2 professori di disegno, od altro di 1ª classe;

1 professore di disegno, od altro di 2ª classe;

3 maestri di 3ª classe;

3 maestri aggiunti di 1ª classe;

2 maestri aggiunti di 2ª classe.

I professori e i maestri civili sono da Noi nominati in seguito a pubblico concorso per titoli.

Una commissione presieduta dal comandante dell'Accademia esamina i titoli dei candidati e rivolge al Ministero le proposte relative a queste nomine.

Gli insegnanti civili dell'Accademia, oltre agli stipendi stabiliti dalla legge del 5 luglio 1882 n. 853, serie 3ª, percepiscono le indennità fissate dalla tabella *A* annessa al presente decreto.

Un professore o maestro, incaricato di varii insegnamenti o di un numero superiore al normale, ha diritto ad un maggiore compenso, che può raggiungere metà del suo stipendio, se gli sono affidati due insegnamenti, o i tre quarti se gliene sono affidati tre.

Il numero di lezioni stabilito come normale è di sei alla settimana. Nessun compenso per maggiori insegnamenti può venir concesso se questo numero di lezioni non è ecceduto.

Ai gradi del personale insegnante civile è assegnata la corrispondenza determinata dalla tabella *B*.

Le precedenze stabilite da questa tabella hanno significato puramente onorifico e non valore disciplinare.

Ai membri del corpo insegnante è vietato di dar lezioni fuori dell'Accademia senza il consenso del comando.

Art. 5.

Personale del Corpo Reale Equipaggi.

È assegnato alla R. Accademia navale un personale del Corpo Reale Equipaggi, composto di sottufficiali, sotto capi e comuni, per soddisfare alle varie esigenze relative all'istruzione degli allievi, alla custodia e alla manutenzione del materiale e al servizio militare dello Stabilimento.

La forza graduale e numerica di questo personale è stabilita dal Ministero sulla proposta del comando della Accademia.

Art. 6.

Famigli.

È pure addetto al servizio della Regia Accademia navale un numero di famigli proporzionato alla quantità degli allievi e all'estensione dei locali dell'Istituto.

Fra i famigli s'intendono compresi gli operai non militari dei quali può risultare opportuna l'opera nello Stabilimento.

La forza ed i salarii di questo personale sono proposti dal comando dell'Accademia alla sanzione del Ministero.

Ai famigli sono applicabili le disposizioni relative alle pensioni di ritiro stabilite dall'art. 39 dei *Sovrani provvedimenti relativi alla R. Accademia militare, in data del 4 maggio 1839.*

In base a tali disposizioni eglino, dopo venticinque anni di servizio, hanno diritto ad un assegnamento vitalizio corrispondente alla metà del loro salario e a un aumento del 2 e 1[2 per 100 per ogni anno di servizio prestato

in più dei venticinque, sino a che abbiano raggiunto un massimo corrispondente ai tre quarti del salario stesso.

Il tempo durante il quale i famigli possono aver servito lo Stato altrove che alla R. Accademia è cumulabile con quello passato in questo Istituto, purchè si tratti di servizio utile per il conseguimento del diritto a pensione secondo le leggi vigenti.

Corso normale

—

Art. 7.

Sezioni.

Il complesso dell'istruzione da impartirsi per lo scopo indicato nel paragrafo 1° dell' art. 1° costituisce il *Corso normale.*

Questo corso comprende le seguenti sezioni: *Marina, Ingegneria navale* e *Commissariato.*

Esso ha la durata di tre anni per la 1ª sezione, di trentadue mesi per la 2ª, e di venti per la 3ª.

Art. 8.

Condizioni generali per l'ammissione.

L'ammissione degli allievi al corso normale della Regia Accademia navale ha luogo per pubblico concorso, al quale possono prender parte i giovani di nazionalità italiana che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) non abbiano oltrepassata l'età di diciannove anni al 1° ottobre dell'anno in cui ha luogo il concorso;

b) sieno dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita di mare;

c) possiedano in modo perfetto la facoltà di percepire i colori e possano leggere ad occhio nudo, correntemente e senza sforzo i caratteri tipografici di $22^{mm},5$ della scala di Snellen, alla distanza di 12 metri con la visione binoculare, e a quella di 6 metri con la visione monoculare;

d) abbiano l'assenso per contrarre l'arruolamento, del padre, o in sua mancanza della madre ovvero del tutore se sono orfani;

e) non sieno mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta;

f) sostengano con buon esito gli esami stabiliti dal seguente articolo.

Art. 9.

Esami d' ammissione.

I concorrenti che dimostrino di aver ottenuto la licenza della sezione fisica matematica di un Istituto tecnico, sono sottoposti ad un esperimento il quale consta delle seguenti parti:

Esami per iscritto — Composizione italiana.

Esami per iscritto ed orale:

Aritmetica ragionata.

Algebra elementare.

Geometria.

Lingua francese.

Coloro che non possiedono i titoli suddetti sono sottoposti allo stesso esperimento e devono inoltre subire un esame verbale sulle seguenti materie:

Letteratura italiana.

Logica ed etica.

Geografia, fisica e politica.

Storia generale.

Storia naturale.

Art. 10.

Pensione e somma per spese di corredo.

Con la riserva delle concessioni considerate dall'articolo seguente gli allievi del corso normale sono obbligati al pagamento di una pensione di L. 800 all'anno e di una somma di L. 800 per spese di corredo.

La pensione si paga per trimestri anticipati e decorre dal giorno in cui comincia l'ascrizione alla R. Accademia sino a quello in cui quest'ascrizione cessa.

La somma per spese di corredo si paga in due rate: una di L. 500 da versarsi all'atto dell'ammissione; l'altra di L. 300 dovuta al principio del 2° anno di permanenza nello Istituto.

Art. 11.

Pensioni e mezze pensioni.

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza è accordato il beneficio di mezza pensione gratuita:

a) agli orfani di ufficiali della R. Marina o del R. Esercito che non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo;

b) ai figli dei decorati dell'ordine militare o civile di Savoia, delle medaglie d'oro o d'argento al valor militare, o al valore di marina o della medaglia dei Mille;

c) ai giovani classificati nel primo quinto degli allievi di ogni anno di corso, purchè abbiano riportato agli esami una media complessiva di punti di merito non inferiore a quattro quinti del massimo.

La concessione di mezze pensioni gratuite dipendenti dai titoli indicati ai paragrafi *a* e *b* è fatta per l'intera permanenza nell'Accademia degli allievi ai quali esse sono accordate.

Le mezze pensioni gratuite dovute alle condizioni specificate nel paragrafo *c* sono concesse per la durata dell'anno di corso al quale si riferiscono e possono venir cumulate con le altre.

Agli allievi che si trovano nelle condizioni descritte nei paragrafi *a* e *b* e il cui padre sia morto in guerra o in servizio comandato o per conseguenza di ferite o malattie riportate in tali circostanze è concessa l'intera pensione gratuita.

Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete un anno di corso.

Art. 12.

Spese a carico degli allievi.

Gli allievi del corso normale sono tenuti nella R. Accademia come convittori e provveduti di alloggio, vitto e oggetti di scrittoio a carico dell'Amministrazione dell'Istituto

Ad ognuno di essi è accreditata in conto corrente la

somma di L. 240 annue onde sopperire alle spese occorrenti per la riparazione e la rinnovazione del corredo, per la lavatura della biancheria e l'acquisto di oggetti per la pulizia personale.

Le spese che risultano in eccedenza della detta somma, quelle per l'acquisto di libri, per posta e telegrafo, per viaggi e spedizioni di oggetti, per guasti derivanti da incuria, sono a carico degli allievi.

Art. 13.

Obbligazione di pagamento.

I genitori o tutori degli allievi devono vincolarsi con regolare obbligazione al pagamento delle spese previste dal presente decreto e in generale di tutte quelle di cui gli allievi possono risultare debitori verso l'Amministrazione della R. Accademia.

Incorre nel rinvio dall'Istituto l'allievo la cui famiglia lascia passare un mese dalla scadenza dei versamenti prescritti senza effettuarli, o che trascura per un uguale periodo di tempo di soddisfare i conti personali che le sono trasmessi.

Questa disposizione non limita l'azione che l'Amministrazione della R. Accademia può promuovere per il ricupero dei suoi crediti, a norma delle disposizioni del codice civile.

Art. 14.

Ascrizione alle sezioni.

All'atto dell'ammissione alla R. Accademia, gli allievi scelgono la sezione del corso normale che intendono seguire, e di tale scelta è fatta dai loro parenti regolare dichiarazione scritta.

È in facoltà del comando dell'Accademia d'imporre di ufficio di passaggio da una all'altra delle due prime sezioni (marineria e ingegneria navale) e da ognuna di queste alla terza (commissariato), quando gli allievi non manifestino attitudine sufficiente per la carriera prescelta.

Questi passaggi devono, in generale, aver luogo dopo il primo anno di corso, che è specialmente da considerarsi come periodo d'esperimento; ma possono pure venire ordinati a qualunque punto sia giunta la istruzione.

Il rifiuto di accettare il passaggio imposto, da una sezione all'altra, implica l'obbligo di lasciare l'Istituto.

Art. 15.

Natura e distribuzione dell'istruzione.

Durante il corso normale, l'istruzione s'impartisce a terra dal 15 novembre al 15 giugno. Dal 1° luglio al 1° novembre, essa ha luogo a bordo di navi in armamento, appositamente disposte per questo scopo.

La tabella *c*, annessa al presente decreto, indica le materie da comprendersi nello insegnamento per le varie sezioni del detto corso e la distribuzione di tale insegnamento a terra e a bordo.

Art. 16.

Esami.

Il passaggio degli allievi da un anno di corso al successivo ha luogo in seguito ad esame.

Gli esami si danno prima dell'imbarco, per materie che si studiano a terra, e dopo la campagna per quelle che si studiano a bordo.

Sono ammessi esami di riparazione per tutti gli allievi rimandati in un numero di materie scientifiche non eccedente due. Il tempo per questi esami è stabilito prima o dopo la campagna, in modo inverso di ciò che è determinato per gli esami ordinari.

È autorizzata la ripetizione di un solo anno di corso in ogni sezione, durante tutta la permanenza nella Regia Accademia.

Gli allievi rimandati la seconda volta possono però far passaggio ad una sezione nella quale non sia richiesta la cognizione delle materie nelle quali furono riprovati.

Art. 17.

Idoneità ai gradi di guardiamarina, allievo ingegnere e allievo commissario.

L'approvazione agli esami dell'ultimo anno di corso di ogni sezione conferisce rispettivamente l'idoneità al grado per il quale si è preparati in tale sezione.

La facoltà di conseguire il grado effettivo è inoltre subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni di imbarco: per i guardiamarina, un anno; per gli allievi commissari quattro mesi.

La campagna che si riferisce a un anno ripetuto, è computata in più del tempo suddetto.

Istruzione complementare dei guardia marina e degli allievi ingegneri

—

Art. 18.

Campagna complementare dei guardia marina.

I guardiamarina, due mesi dopo che hanno ricevuta la nomina, sono imbarcati su una a più navi espressamente armate per la loro istruzione marinaresca complementare.

Queste navi stanno in attiva navigazione sino alla fine di ottobre, al qual tempo i guardiamarina ne sbarcano per essere sottoposti ad un esame, il cui esito felice conferisce loro l'idoneità al grado di sottotenente di vascello.

Art. 19.

Esame per la idoneità al grado di sottotenente di vascello.

L'esame anzidetto verte sulle seguenti materie:

Astronomia nautica e navigazione;
Manovra navale,
Macchine a vapore,
Artiglieria,
Armi subacquee,
Strategia e tattica navale,
Meteorologia nautica.

A due mesi d'intervallo, sono ammessi esami di riparazione per coloro che fossero riprovati in non più di due di tali materie.

I rimandati definitivamente vengono annessi ai guardiamarina del corso successivo, e con loro ripetono la campagna complementare e concorrono ad un nuovo esame.

Art. 20.

Servizio in arsenale degli allievi ingegneri.

Gli allievi ingegneri di nuova nomina sono mandati a prestar servizio in un arsenale fino al principio del prossimo anno scolastico, al qual tempo fanno ritorno alla R. Accademia per il corso complementare.

Art. 21.

Corso complementare degli allievi ingegneri.

Il corso complementare degli allievi ingegneri comincia in novembre e termina in giugno.

Esso comprende gli studi seguenti:

Termodinamica,
Elettrotecnica,
Progetti di navi,
Progetti di macchine.

Al termine di questo corso gli allievi ingegneri sono sottoposti ad un esame, che, felicemente superato, conferisce loro l' idoneità al grado di ingegnere di 2ª classe.

Sono ammessi esami di riparazione per gli allievi rimandati in un numero di materie non superiore a due. Tali esami hanno luogo in ottobre.

I rimandati definitivamente ripetono il corso.

Corsi di specialità.

Natura e scopo dei corsi speciali.

Art. 22.

Alla R. Accademia navale sono istituiti tre distinti corsi di studi, destinati a fornire ad un certo numero di ufficiali una istruzione più estesa di quella impartita nel corso normale, relativamente ad uno dei seguenti rami di servizio:

Idrografia,
Artiglieria,
Armi subacquee.

Gli ufficiali che hanno seguito con buon successo questi corsi, conseguono un certificato di competenza relativo alla specialità nella quale si sono perfezionati, e vengono impiegati di preferenza ad altri in uffici attinenti a tale specialità.

Art. 23.

Ammissione ai corsi speciali.

Possono essere ammessi a seguire i corsi speciali, tenenti di vascello, che non abbiano più di tre anni di grado, e sottotenenti di vascello.

Il Ministero determina, ogni anno, il numero di allievi da ammettessi per ogni corso. Esso, a tal' uopo, procede, in massima, in base alle domande che possono essere spontaneamente presentate; ma ha facoltà di disporre d'ufficio, quando i concorrenti volontari manchino.

Art. 24.

Materie da studiarsi nei corsi speciali.

Nei corsi speciali s' imparte la seguente istruzione:

Corso di idrografia:
Geodesia,
Idrografia,
Topografia.

Corso d'artiglieria:
Chimica,
Termodinamica,
Balistica,
Materiale d'artiglieria.

Corso d'armi subacquee:
Chimica,
Elettrotecnica,
Materiale relativo alle armi subacquee ed agli apparati elettrici.

Art. 25.

Esami.

I corsi speciali si chiudono con un esame, che, felicemente superato, abilita al conseguimento di titoli di idoneità ai particolari servizi a cui i detti corsi si riferiscono.

A due mesi d'intervallo sono accordati esami di riparazione a coloro che risultassero riprovati in non più di due materie.

Non è ammessa la ripetizione dei corsi speciali.

Corso superiore per macchinisti.

Art. 26.

Ammissione al corso superiore per macchinisti.

Possono essere ammessi a seguire un corso superiore di studi presso la R. Accademia navale i sottufficiali macchinisti di qualunque grado, che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) non abbiano oltrepassato l'età di trentadue anni al 1° di ottobre dell'anno in cui comincia il corso;

b) sieno stati imbarcati per tre anni almeno alla data suddetta;

c) abbiano eccellenti rapporti, tanto per ciò che si riferisce all'intelligenza e alla capacità professionale, quanto per ciò che riguarda la condotta;

d) subiscano con buon successo un esame sulle seguenti materie:

Composizion italiana,
Algebra elementare,
Trigonometria piana,
Geometria descrittiva,
Fisica,
Chimica.

Il Ministero determina, ogni anno, il numero di sottufficiali macchinisti da ammettersi a questo corso.

Art. 27.

Durata del corso e materie di studio.

Il corso superiore dei macchinisti ha la durata di due anni, e comprende le seguenti materie:

1° anno:
Algebra complementare,
Trigonometria sferica,
Geometria analitica,
Calcolo infinitesimale.

2° anno:
Meccanica razionale ed applicata,

Termodinamica,
Elettrotecnica,
Progetti di macchine.

In ambo gli anni l'insegnamento comincia in novembre e finisce in giugno.

Art. 28.

Esami.

Alla fine di ogni anno scolastico ha luogo un esame sulle materie studiate e al termine dell'intero corso gli approvati ricevono un certificato comprovante il risultato conseguito.

Sono ammessi esami di riparazione per i rimandati in non più di due materie. Questi esami si danno in ottobre.

I riprovati possono ripetere uno dei due anni di corso.

Nei mesi in cui l'insegnamento non ha luogo, i sottoufficiali macchinisti che seguono il corso superiore sono mandati a prestar servizio, in un arsenale o a bordo.

Disposizioni diverse.

Art. 29.

Consiglio di disciplina.

È istituito nella R. Accademia navale un Consiglio permanente di disciplina al quale compete, in generale, di deliberare sulle questioni riguardanti la condotta e l'attitudine professionale degli allievi e su altre speciali materie che possono essere sottoposte al suo esame.

Questo Consiglio si compone come segue:

Capitano di vascello, comandante in 2ª, *presidente.*
Ufficiale al dettaglio, *membro.*
Ufficiale d'ispezione, *id.*
Tenente di vascello, segretario del comandante, *membro e segretario.*

Art. 30.

Consiglio d'istruzione.

È pure costituito in modo permanente un Consiglio di istruzione così composto:

Capitano di vascello, comandante in 2°, *presidente.*
Coadiutore del direttore degli studi, *membro.*
Due professori civili, *id.*
Due professori militari, *id.*
Tenente di vascello, segretario del comandante, *membro e segretario.*

Art. 31.

Azione dei Consigli di disciplina e d'istruzione.

Le deliberazioni dei Consigli sopradescritti hanno un valore semplicemente consultivo e non vincolano l'azione del comandante.

Art. 32.

Arruolamento per gli allievi del corso normale.

Gli allievi del corso normale che hanno superato l'esame per il passaggio dal 1° al 2° corso possono contrarre l'arruolamento nelle forme e alle condizioni prevedute dalla legge sulla leva di mare.

Eglino devono inevitabilmente compiere un tale atto prima di ricevere la nomina ad ufficiale.

Art. 33.

Disciplina degli allievi del corso normale.

La disciplina degli allievi del corso normale è regolata da speciali disposizioni d'ordine interno: però a quelli di loro che hanno contratto l'arruolamento sono applicabili i provvedimenti stabiliti in generale, dalle leggi vigenti, per i militari sottoposti a tale vincolo.

Art. 34.

Espulsione.

Un allievo del corso normale può essere espulso dalla R. Accademia per grave mancanza contro la disciplina o per incorreggibile cattiva condotta.

In questo caso l'espulsione è proposta dal comandante dopo aver consultato in proposito il Consiglio di disciplina, e pronunciata dal Ministero.

Se l'allievo è arruolato, essa importa per lui l'obbligo di compiere nel Corpo RR. Equipaggi la ferma per la quale è impegnato.

Art. 35.

Allievi del corso normale ammalati.

La cura degli allievi del corso normale ammalati compete esclusivamente agli ufficiali sanitari della Regia Accademia.

I parenti di questi allievi hanno facoltà di chiedere che sieno visitati da medici di loro particolare fiducia nel solo caso di consulto.

Il comandante può però accordare che gli allievi ammalati vengano ritirati a domicilio, nel qual caso cessa, a loro riguardo, ogni responsabilità dei medici dell'Istituto.

Art. 36.

Mensa degli ufficiali allievi.

Gli ufficiali che seguono i corsi speciali presso la R. Accademia e gli allievi ingegneri del corso complementare non alloggiano nell'Istituto, ma hanno l'obbligo di prendere in esso i loro pasti.

A tal uopo è istituita una mensa alla quale l'Istituto fornisce le occorrenti suppellettili e provvede un cuoco e il necessario numero di domestici.

Gli ufficiali ascritti a questa mensa versano per il mantenimento di essa un contributo determinato dal comandante.

Art. 37.

Alloggio e mensa dei sott'ufficiali macchinisti.

I sott'ufficiali macchinisti che seguono il corso superiore, alloggiano nei locali della R. Accademia e sono ascritti alla mensa dei sott'ufficiali destinati a prestar servizio all'Istituto.

Art. 38.

Consiglio d'amministrazione.

L'amministrazione della R. Accademia navale è affidata ad un Consiglio, composto nel modo seguente:

Comandante in 2ª, *presidente*,
Ufficiale al dettaglio, *membro.*
Ufficiale d'ispezione più anziano, *id.*
Medico capo, *id.*
Commissario capo, *relatore.*

Art. 39.

Commissione d'esame.

Gli esami d'ammissione alla R. Accademia e quelli di passaggio da un anno di corso al successivo sono dati da Commissioni nominate dal comandante e composte con personale dell'Istituto.

Per gli esami dell'ultimo anno del corso normale e dell'ultimo anno del corso superiore dei macchinisti, come pure per quelli che devono subire i guardiamarina dopo la navigazione e gli allievi ingegneri in seguito al corso complementare, sono dal Ministero convocate speciali Commissioni, nelle quali non figurano altri membri appartenenti alla R. Accademia che il professore insegnante di ognuna delle materie sulle quali gli allievi devono essere esaminati.

Art. 40.

Campagna d'istruzione.

Gli ufficiali addetti alla R. Accademia sono il più possibile, impiegati nella composizione degli stati maggiori delle navi destinate alle campagne d'istruzione degli allievi del corso normale.

I professori delle materie da insegnarsi in mare sono imbarcati in questa loro speciale qualità e in soprappiù degli ufficiali ordinari di bordo.

Tali navi sono costituite in forza navale sotto gli ordini dell'ufficiale ammiraglio comandante la R. Accademia, in unione a quelle già in armamento per la navigazione complementare dei guardiamarina.

Art. 41.

Facoltà di variare le materie di studio.

È in facoltà del Ministero di variare il numero e l'ordine delle materie di studio stabilite dal presente decreto, per i vari corsi, nel modo che l'esperienza potrà, in seguito, far giudicare conveniente.

Art. 42.

Disposizioni transitorie.

Il Ministero provvederà con speciali disposizioni di carattere transitorio al passaggio dall'antico ordinamento della R. Accademia al nuovo.

Il quadro organico del personale insegnante civile considerato dal presente decreto, si riferisce al tempo in cui il nuovo ordinamento sarà in completa attuazione.

Durante il periodo di transizione, saranno mantenuti in servizio attivo tutti quelli fra gli attuali insegnanti non compresi nel detto quadro, di cui l'opera risulterà necessaria.

Art. 43.

Regolamento.

Sarà emanato dal Ministero un regolamento per la determinazione dei particolari relativi all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1894.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *A*.

Indennità dovute al personale assegnato alla R. Accademia Navale

		Vitto giornaliero	Alloggio annuale	Soprassoldo mensile
Al contrammiraglio comandante	L.	»	2,400	»
A ciascun ufficiale di servizio o professore militare	»	2 75	»	»
Al professore coadiutore del direttore degli studi	»	»	»	50
A ciascun ufficiale o professore civile incaricato di un insegnamento scientifico a bordo una nave scuola	»	»	»	»

NOTA — Le indennità che competono al personale del Corpo Reale Equipaggi sono stabilite dalla tabella *B* annessa al R. decreto del 4 dicembre 1890 N. 7312 (serie 3ª).

Roma, li 28 gennaio 1894.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

TABELLA *B*.

Assimilazione di grado e di precedenza dei professori della Regia Accademia Navale

GRADO	ASSIMILAZIONE			PRECEDENZA
Professore di 1ª classe.	Professore ordinario di Università.	Cat. X	Cl. 13ª	Precedenza sui capitani di corvetta.
Professore di 2ª classe.	Professore straordinario o sostituto di Università.	» XI	» 14	Precedenza sui tenenti di vascello.
Istruttore morale Professore di 3ª classe. Professore aggiunto o di disegno	Professore di Liceo o di Istituto tecnico.	» XII	» 12	Precedenza sui sottotenenti di vascello.
Maestro di 1ª cl. Maestro di 2ª cl.	Guardiamarina	—	—	I sottotenenti hanno la precedenza su di essi.

Roma, li 28 gennaio 1894.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

Prospetto dimostrativo delle materie da insegnarsi nel corso normale.

TABELLA C.

Anni di corso	PRIMA SEZIONE (Marina)	SECONDA SEZIONE (Ingegneria navale)	TERZA SEZIONE (Commissariato)
I	*A terra*	*A terra*	*A terra*
	Algebra complementare.	Algebra complementare.	Diritto civile e costituzionale.
	Trigonometria piana e sferica.	Trigonometria piana e sferica.	Amministrazione generale e ragioneria.
	Geometria descrittiva.	Geometria descrittiva.	Lingua inglese o tedesca.
	Geometria analitica.	Geometria analitica.	Disegno artistico.
	Navigazione piana.	Costruzione navale.	—
	Materiale d'artiglieria.	Macchine a vapore.	—
	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.
	Lingua inglese.	Lingua inglese o tedesca.	—
	Disegno lineare.	Disegno lineare.	—
	A bordo	*A bordo*	*A bordo*
	Astronomia nautica.	Costruzione navale.	Descrizione e nomenclatura del materiale.
	Manovra navale.	Macchine a vapore.	—
	A terra e a bordo	*A terra e a bordo*	*A terra e a bordo*
	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.
II	*A terra*	*A terra*	*A terra*
	Calcolo infinitesimale.	Calcolo infinitesimale.	Diritto internazionale, commerciale e marit.
	Meccanica razionale.	Meccanica razionale.	Economia politica.
	Chimica.	Chimica.	Leggi e regolamenti della Regia Marina.
	Fisica.	Fisica.	—
	Astronomia nautica.	Costruzione navale.	—
	Armi subacquee.	Macchine a vapore.	—
	Lingua inglese.	Lingua inglese o tedesca.	Lingua inglese o tedesca.
	Disegno artistico.	Disegno lineare.	Disegno artistico.
	A bordo	*A bordo*	
	Calcoli astronomici.	Costruzione navale.	—
	Macchine a vapore.	Macchine a vapore	—
	Manovra navale.	—	—
	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.
III	*A terra*	*A terra*	
	Meccanica applicata.	Meccanica applicata.	—
	Teoria della nave e costruzione navale.	Statica grafica.	—
	Macchine a vapore.	Architettura navale.	—
	Idrografia.	Costruzione navale.	—
	Balistica.	Lingua inglese o tedesca.	—
	Strategia e tattica navale.	Disegno di costruzione navale.	—
	Arte militare terrestre e fortificazione.	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.	—
	Diritto internazionale e marittimo.	—	—
	Lingua inglese.	—	—
	A bordo		
	Calcoli astronomici.	—	—
	Metereologia nautica.	—	—
	A terra e a bordo		
	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.	—	—

Roma li 28 gennaio 1894.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

Il Num. **37** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 della legge 10 agosto 1893, n. 449;

Visto l'art. 22 del regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, approvato con Nostro decreto del 20 dicembre 1893, n. 670;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine per l'accertamento dell'ammontare delle operazioni in corso degli Istituti di emissione, di natura diversa da quelle indicate dall'art. 12 della citata legge del 10 agosto 1893, n. 449, come base delle liquidazioni biennali, prescritte dal successivo art. 13 della legge medesima, è prorogato al 15 maggio 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

BOSELLI.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio
e
MINISTERO DEL TESORO

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ed il Ministro del Tesoro;

Veduta la legge 10 agosto 1893, n. 449, per il riordinamento degli Istituti d'emissione;

Veduto il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione, approvato col R. decreto 20 dicembre 1893 n. 670;

Visto il Reale decreto di pari data n. 37;

Determinano:

Art. 1.

Sarà eseguita una ispezione straordinaria presso le sedi e le succursali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, intesa ad accertare:

a) la situazione particolareggiata della cassa e della circolazione dei biglietti;

b) la situazione degli altri conti principali di debito e di credito;

c) l'ammontare delle operazioni in corso, di natura diversa da quelle indicate nell'art. 12 della legge 10 agosto 1893, n. 449, prendendo per base i risultati della ispezione straordinaria, eseguita per effetto del Reale decreto 30 dicembre 1892, a forma dell'art. 22 del regolamento approvato col Reale decreto 20 dicembre 1893 n. 670, e seguendo i criterii che saranno fissati con altro decreto ministeriale.

Art. 2.

Sono incaricati di questa ispezione:

il comm. Gustavo Biagini, ispettore generale nella Direzione generale del Tesoro, presidente;

il comm. Fortunato Rostagno, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti;

il comm. Carlo Steidl, capo di divisione nella direzione generale del Debito pubblico;

il cav. Vincenzo Mancioli, ispettore del Tesoro.

Art. 3.

Gli ufficiali incaricati della predetta ispezione procederanno nei loro lavori collegialmente, secondo le istruzioni che saranno ad essi fornite dai Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e del Tesoro.

Essi saranno coadiuvati da un ufficio di segreteria, composto dei signori:

Cav. Carlo Laudon, capo sezione nella Direzione generale del Tesoro;

Cav. Galileo Crivellari, segretario nella Corte de' Conti;

Edoardo Squatriti, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Inoltre, essi potranno valersi del concorso degli Intendenti di Finanza e del personale da questi dipendenti, ai termini dell'art. 30 del regolamento approvato col citato Reale decreto 20 dicembre 1892.

Art. 4.

I risultati complessivi della verifica di cassa dovranno essere comunicati ai Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio e del Tesoro entro 10 giorni da quello nel quale comincerà la verifica stessa.

L'ispezione dovrà essere compiuta il giorno 15 aprile p. v.

In caso di controversia fra la Commissione d'ispezione e gli Istituti d'emissione, segnatamente per ciò che riguarda la determinazione delle operazioni in corso, non ammesse o saltanto parzialmente ammesse dall'art. 12 della legge 10 agosto 1893, la Commissione medesima dovrà riferirne ai Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e del Tesoro, ai quali spetta di decidere, udita la Commissione permanente di cui agli articoli 6 e 10 del regolamento approvato col citato decreto Reale 20 dicembre 1893.

Art. 5.

Le spese occorrenti per questa ispezione straordinaria saranno sostenute, in parti eguali, dal Ministero d'Agricoltura d'Industria e Commercio e dal Ministero del Tesoro.

Art. 6.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e ne sarà data pronta comunicazione agli Istituti di emissione.

Roma, addì 15 febbraio 1894.

P. BOSELLI.

SIDNEY SONNINO.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864 n. 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1.

La Commissione incaricata di esaminare se i motivi della destituzione da un impiego siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione, è composta, per l'anno 1894, come segue:

Il comm. Giorgio Giorgi, Consigliere di Stato, Senatore del Regno, Presidente;

Il comm. avv. Luigi Breganze, Consigliere della Corte dei conti, Commissario;

Il comm. Carlo Pavone ed il cav. Piero De Vecchi, Consiglieri della Corte di appello di Roma, Commissari;

Il comm. Edoardo Nazari, Direttore Capo di Divisione nel Ministero delle Finanze, Commissario.

Art. 2.

Eserciterà le funzioni di Segretario della Commissione il dott. Francesco Giammarino, Segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 18 gennaio 1894, per lo scioglimento del Consiglio comunale di S. Giuseppe Iato, in provincia di Palermo.*

SIRE,

Gravi disordini si deplorano nell'andamento dell'Amministrazione comunale di S. Giuseppe Iato.

Il Consiglio comunale, composto in gran parte di parenti, non ha finora efficacemente curato gli interessi del comune, e non è escluso il sospetto di illecite cointeressenze negli appalti del comune.

Non meno gravi sono i disordini della tesoreria comunale.

Questo stato di cose esige un pronto rimedio, e però con l'annesso schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della M. V, viene disposto lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Giuseppe Jato, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Kulczycki dott. Casimiro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 6

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 10 di febbraio 1894 (1)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Carbonchio: 2 letali a Fossano e Vigone.
Febbre aftosa: pochi capi a Chiavasso, Candia e Cavour.

Novara — Id: in 23 stalle di 7 comuni.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Carbonchio: in 5 stalle di 7 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Garlasco.

Como — Febbre aftosa: nel comune di Lipomo.

Brescia — Id.: pochi casi a Poncarale e Orzivecchi.

Cremona — Id.: in 17 stalle di 6 comuni.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Dovera.

REGIONE III. — **Veneto.**

Udine — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Pinzano, Tricesimo e Mortegliano.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio sintomatico: 2 letali a S. Felice.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Campogalliano.
Febbre aftosa: pochi casi a Campogalliano.

Reggio Emilia — Id.: pochi casi a Cavriago.

Bologna — Id.: 2 bovini a Granarolo
Carbonchio essenziale e sintomatico: 2 bovini, morti, a Medicina e Sala.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a S. Pietro.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Febbre aftosa: 6 bovini a Macerata

Perugia — Id.: 46 in 14 stalle a Trevi e Perugia.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Trevi.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Livorno — Affezione morvofarcinosa: 1 a Livorno
Febbre aftosa: 7 a Marciana Marina.

Firenze — Id.: a Barberino di Mugello, pochi casi a Bagno a Ripoli.
Carbonchio: 1 bovino a Pistoia.

Siena — Febbre aftosa: 8 bovini a Monteroni.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio: 1 bovino a Vieste.

Lecce — Carbonchio essenziale: 1 letale a Maglie.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio: 1 letale a Napoli.

Cosenza — Agalassia contagiosa degli ovini: una mandra di 24 capi a Santa Caterina Albanese.

Reggio — Febbre aftosa: 12 a Cittanova.

Caserta — Scabbie degli ovini: 1 mandra a Grazzanise.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Scuola di applicazione per gli Ingegneri in Torino

Classificazione degli allievi *che nell'anno 1893, riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto.*

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	Totale dei voti
		massimo n. 1200	massimo n. 100	massimo n. 1300
	Ingegneri civili.			
1	Monetti Luigi del fu Angelo da Novara.	1160	100	1260
2	Scarafia Carlo fu Carlo da Firenze.	1145	100	1245
3	Merteo Francesco di Giovanni da Torino.	1140	100	1240
4	Tasca Luigi del fu Filippo da Torino.	1133	100	1233
5	Guida Guido Giuseppe Giulio del fu Cesare da Monticello (Novara).	1110	100	1210
6	Ferraris Lorenzo del fu Lorenzo da Pollone (Novara).	1108	100	1208
7	Giuliano Cesare di Giuseppe da Pinerolo (Torino).	1094	98	1192
8	Dacorsi Enrico di Edoardo da Torino.	1081	80	1161
9	Dolza Camillo di Michele da Cuneo.	1063	80	1143
10	Marchello Mario di Giuseppe da Castellamonte (Torino).	1020	95	1115
11	Chalkiol Emilio di Vittorio da Torino.	1025	90	1115
12	Zanni Antonio di Domenico da Frassinoro (Modena).	1017	92	1109
13	Moschetti Adolfo di Giuseppe da Torino.	995	95	1090
14	Gallo Lodovico Domenico di Gio. Battista da Casarza Ligure (Genova).	1000	90	1090
15	Grumelli Girolamo di Paolo da Rocca Franca (Brescia).	1010	80	1090
16	Petrozzani Ferdinando di Giuseppe da Pisa.	994	95	1089
17	Merrone Salvatore di Gabriele da Maddaloni (Caserta).	996	92	1088
18	Barale Giuseppe del fu Giuseppe da Boves (Cuneo).	998	90	1088
19	Petri Alberto di Antonio da Pisa	995	92	1087
20	Tedeschi Giacobbe di Marco da Casale Monferrato (Alessandria).	988	90	1078
21	San Pietro Mario di Eugenio da Susa (Torino).	979	85	1064
22	Isnardi Giuseppe di Domenico da Pigna (Porto Maurizio).	962	90	1052
23	Valsania Domenico di Andrea da S. Damiano d'Asti (Alessandria).	962	82	1047
24	Capponi Antonio di Luca da Massa (Massa Carrara).	952	90	1042
25	Soldi Riccardo di Celestino da Pessina Cremonese (Cremona).	949	85	1034
26	Zurli Licinio di Giambattista da Langhirano (Parma).	949	82	1031
27	Crema Camillo del fu Eugenio da Alessandria.	939	90	1029
28	Mazzoni Giovanni di Vincenzo da S. Giorgio Piacentino (Piacenza).	945	80	1025
29	Malusardi Faustino di Candido da Arona (Novara).	942	80	1022
30	Baduel Giulio di Alessandro da Perugia.	928	93	1021
31	Lanino Giuseppe di Luciano da Bricherasio (Torino).	930	90	1020
32	Mori Giuseppe di Giulio da S. Giovanni d'Asso (Siena).	931	85	1016
33	Peyron Emanuele di Amedeo da Torino.	933	82	1015
34	Grillo Celso di Pietro da Ovada (Alessandria).	921	90	1011
35	Ferretti Teonesto di Giuseppe da Casale Monferrato (Alessandria).	920	83	1003
36	Palmieri Guglielmo di Agostino da Genova.	928	75	1003
37	Reynaud Enrico Luigi di Giovanni Battista da Garzigliana (Torino).	916	78	994
38	Bresciani Lorenzo di Amedeo da Volterra (Pisa).	916	72	988
39	Sicardi Giovanni di Lodovico da Pigna (Porto Maurizio).	900	85	985
40	Perugia Silvio di Antonio da Colorno (Parma).	903	75	978
41	Binasco Francesco di Carlo da Frugarolo (Alessandria).	888	87	975
42	Bolognino Giuseppe di Giovanni da Torino.	893	75	968
43	Perinelli Ugo di Eugenio da Grezzana (Verona).	893	72	965
44	Villa Giovanni di Ercole da Vercelli (Novara).	888	75	963
45	Mignanego Emanuele di Giovanni Battista da Sampierdarena (Genova).	881	75	956
46	Sardi Andrea di Giuseppe da Alessandria.	868	85	953
47	Provinciali Alfredo di Antonio da Parma.	877	75	952
48	Pelli Giovanni di Giuseppe da Aranno (Svizzera).	878	72	950
49	Molinatto Serafino del fu Giacomo da Reano (Torino).	871	75	946
50	Colombo Gaetano Emilio di Giosuè da Lurago d'Erba (Como).	865	80	945
51	Lace Efisio di Aristide da Andorno (Novara)	858	83	941
52	Volpi-Ghirardini Giulio di Francesco da Mantova.	859	80	939
53	Benedetti Aristide di Antonio da Ponte Buggianese (Lucca).	860	70	930
54	Salvotti Ugo del fu Scipione da Saint-Valèry sur Sômme (Francia).	837	88	925
55	Partini Luigi di Giuseppe da Siena.	850	70	920
56	Municchi Pietro di Carlo da Genova.	841	78	919
57	Massucco Lodovico di Placido da Genova.	848	70	918
58	Russo Francesco di Leonardo da Pozzuoli (Napoli).	840	75	915
59	Poët Giovanni Francesco del fu Francesco da Roure (Torino).	843	72	915
60	Giuliani Luigi di Agostino da Spezia (Genova).	838	75	913
61	Fossati Ettore di Massimino da Casale Monferrato (Alessandria).	837	75	912
62	Goffi Vittorio di Luigi da Pecetto (Torino).	840	72	912
63	Cantoni Luigi di Giuseppe da Ferrara.	838	70	908
64	Bagnato Antonino di Tommaso da Reggio Calabria.	827	80	907
65	Poli Gio. Francesco di Achille da Cremona.	820	82	902
66	Garbari o Vittorio del fu Antonio da Nizza Monferrato (Alessandria)	830	70	900
67	Gallesio Domenico del fu Giovanni da Mondovì (Cuneo).	827	72	899
68	Garbarino Carlo di Giuseppe da Firenze.	827	70	897
68	Treccani Giovanni di Francesco da Montichiari (Brescia).	827	70	897
70	Bertolotto Paolo di Gio. Battista da Genova.	818	75	893
71	Piccioni Enrico di Milles da Scheggia (Perugia).	822	70	892

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITA' e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo n. 1200	massimo n. 100	massimo n. 1300
72	Ozzola Rodolfo di Marco da Bergonovo (Piacenza).	813	75	888
73	Manzoni Raffaello di Candido da Firenze.	805	80	885
74	Giacca Enrico di Giuseppe da Cagliari.	810	72	882
75	Bronzini Giuseppe di Felice da Novara.	812	70	882
76	Brigidini Lino, di Daniele da Piacenza.	808	72	880
77	Motta Silvestro di Luigi da Sona (Verona).	804	75	879
78	Tallacchini Egidio di Angelo da Malnate (Como).	808	70	878
79	Cocco Renzo di Antonio da Cagliari.	788	85	873
80	Pastore Giorgio di Giacomo da Reggio Emilia.	802	70	872
81	Togliani Pirro di Luigi da Gazzuolo (Mantova).	793	78	871
82	Mazzi Gio. Battista del fu Giuseppe da Ancona.	785	82	867
83	Giovanetti Stefano di Giacomo da Vado (Genova).	792	75	867
84	Porinelli Antonio del fu Carlo da Castelletto Ticino (Novara).	797	70	867
85	Piegaia Alfredo di Raffaele da Monte S. Quirico (Lucca).	789	75	864
86	Zorio Michele di Giacomo da Porte (Torino).	794	70	864
87	Ajmone Ercole di Pietro da Carpignano Sesia (Novara).	785	78	863
88	Rampoldi Attilio di Lodovico da Firenze.	780	78	858
89	Avignone Amilcare di Carlo da Arce (Caserta).	788	70	858
90	Giachino-Amistà Antonino Matteo di Giuseppe da Mondovì (Cuneo).	787	70	857
90	Marchisio Mario di Giovanni da Cocconato d'Asti (Alessandria).	787	70	857
92	Ozzola Ferruccio di Marco da Borgonovo (Piacenza).	779	75	854
93	Milanesi Gianni del fu Gaudenzio Biella (Novara).	778	75	853
93	Pollini Angelo di Francesco da Montù Beccaria (Pavia).	778	75	853
95	Appendici Emanuele di Giovanni da Favria (Torino).	772	70	842
96	Frigerio Leopoldo di Andrea da Cantù (Como).	767	70	837
97	Grasso Giuseppe Antonio di Giov. Antonio da Genova.	765	70	835
98	Marana Umberto di Nicolò da Genova.	764	70	834
99	Mortari Umberto di Virgilio da Revere (Mantova).	762	70	832
100	Scribanis Ferdinando del fu Riccardo da Genova	760	70	830
101	Fumagalli Emilio del fu Antonio da Laveno (Como).	755	70	825
102	Pettini Piero di Leopoldo da Firenze.	744	72	816
Fuori di classificazione	Macciò Francesco di Pietro da Alessandria. *	—	93	—
Fuori di classificazione	Allievo Tullio di Giuseppe da S. Germano (Novara). *	—	85	—
Fuori di classificazione	Ollaro Domenico di Tommaso da Villanova Monf. (Alessandria). *	—	80	—
Fuori di classificazione	Robino Candido Arturo di Agostino da Canelli (Alessandria). *	—	73	—
Fuori di classificazione	Stelluti Vittorio di Carlo da Macerata Feltria (Pesaro e Urbino).*	—	70	—

(*) Già laureato Ingegnere Industriale.

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITA' e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo n. 1200	massimo n. 100	massimo n. 1300
	Ingegneri industriali.			
1	Falqui Raimondo di Raimondo da Palermo.	1106	95	1201
2	Crudo Ettore del fu Andrea da Torino.	1080	92	1172
3	Mazza Emilio di Luigi da Firenze.	1050	100	1150
4	Rignano Eugenio di Giacomo da Livorno.	1014	96	1110
5	Garzena Ottavio Camillo di Giovanni da Graglia (Novara).	1000	95	1095
6	Mattè-Trucco Giacomo di Giacomo da Trevy (Francia).	992	100	1092
7	Gilardi Silvio di Pier Celestino da Roma.	991	96	1087
8	Boner Ettore di Antonio da Verona.	993	93	1086
9	Gariglioli Giovanni del fu Cristoforo da Torrione di Vinzaglio (Novara).	975	96	1071
10	Questa Guido del fu Teodoro Stefano da Genova.	975	90	1065
11	Capuccio Mario del fu Gaetano da Torino.	952	95	1047
12	Muggia Davide del fu Angelo da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).	950	92	1042
13	Tabet Guido di Cesare da Livorno.	941	87	1028
14	Montel Salvatore Alfredo di Giuseppe da Pisa.	928	94	1022
15	Papone Domenico di Gio Battista da Cumiana (Torino).	929	90	1019
16	Olivieri Riccardo di Lorenzo da Jorca (Torino).	887	80	967
17	Bassi Silvio di Giovanni da Milano.	890	70	960
18	Gianoli Guido di Giuseppe da Torino	883	75	958
19	Boilleau Uberto di Carlo da Versailles (Francia).	862	75	937
20	Cardini Luciano di Carlo da Orta (Novara).	842	80	922
21	Almansi Emilio di Emanuele da Firenze.	820	76	896
22	Canfari Guido di Nicola da Grugliasco (Torino).	800	70	870
22	Rostagno Ugo del fu Giovanni da Torino.	800	7	870
Fuori di classif.	Pugliese Augusto di Sabbato da Alessandria (già laureato Ingegnere Civile).	—	85	—
	Architetti.	massimo n. 800	massimo n. 100	massimo n. 900
1	Vignali Iginio di Antonio da Traversetolo (Parma).	615	100	715
2	Partini Luigi di Giuseppe da Siena.	565	95	660
3	Milanesi Gianni del fu Gaudenzio da Biella (Novara).	533	90	623
Fuori di classificazione	Locarni comm. prof. Giuseppe del fu Filippo da Vercelli (laureato per titoli in seguito a deliberazione della Giunta del Consiglio Sup. della Pubblica Istruzione, comunicata con nota del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data 16 dicembre 1892, N. 20465.	—	—	—

OSSERVAZIONI

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore ogni allievo deve sostenere oltre all'esame generale, è di 12, sì per gli Ingegneri Civili che per gli Industriali e di 8 per gli Architetti. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quelli che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 dicembre 1893.

Visto: *Il Direttore della Scuola*
A. COSSA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Napoli, in data 2 gennaio 1893, col numero 2129 d'ordine, n. 106436 di posizione e n. 61 di protocollo, pel deposito della Cartella al portatore, del Consolidato 5 0[0, n. 149420 della rendita di L. 25, fatto da Nisco Raffaele di Ferdinando.

Si diffida, a termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà consegnato al signor Nisco Raffaele di Ferdinando il titolo della suddetta rendita, già resa nominativa a favore dello stesso signor Nisco, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, addì 14 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 10 febbraio della Camera dei deputati d'Ungheria, il ministro presidente, de Wekerle, interpellato dal deputato Meszlenyi, dichiarò che il governo manterrà il suo programma e che presenterà la legge sul matrimonio civile insieme colla riforma della legge del 1868.

In risposta ad un'interpellanza relativa alla creazione eventuale di una Banca ungherese autonoma, quando sia estinto il privilegio della Banca austro ungherese, il primo ministro disse che l'Ungheria ha il diritto di creare una Banca autonoma, ma che, per il momento la Banca austro-ungarica soddisfa pienamente a tutti i bisogni dell'Ungheria.

Il sig. Wekerle ebbe quindi a rispondere ad un'interpellanza sulla situazione parlamentare. Esso dichiarò che sarebbe una viltà, da parte del governo, di abdicare mentre dispone di una maggioranza alla Camera. Il governo, aggiunse il ministro, non abbandonerà i suoi principii.

La Camera, a grande maggioranza, ha deciso di prendere atto delle risposte del ministro presidente.

Nella prossima seduta, che avrà luogo il 19 corrente, si incomincierà la discussione del progetto di legge sul matrimonio civile.

***

Il *Times* deplora la politica del sig. Robertson, lord civile dell'ammiragliato che [consiste nel tener segreto il programma generale delle costruzioni navali e non indicare nel prossimo bilancio che le spese dell'anno.

Il solo mezzo, dice il *Times*, di impedire alle marine estere di porsi all'altezza della marina inglese e quello di costruire su una scala più vasta che non possano farlo le altre potenze. Il paese deve istituire dei comitati nazionali i quali esigeranno che il programma navale sia eseguito in modo soddisfacente.

***

Si telegrafa da Pietroburgo all'Agenzia *Reuter* di Londra che non si sa ancora nei circoli di Corte se lo Czar intenda di seguire i consigli dei suoi medici e di recarsi per qualche tempo nel Caucaso per ristabilirsi completamente in salute, oppure se Sua Maestà ritornerà al palazzo di Gatchina

Del resto le condizioni di salute dell'Imperatore non ispirano più nessuna inquietudine come lo dimostra il fatto che il dottor Sakharin che era stato chiamato da Mosca è ritornato in questa città dopo di essere stato decorato dell'ordine di S. Alessandro Newski per gli utili servizi prestati.

***

Notizie da Brusselles annunziano che, dietro iniziativa della Società belga di agricoltura, di cui fanno parte dei notissimi economisti, fu tenuta in quella una riunione preparatoria nella quale fu deciso, in massima, di formare una lega tra la Francia, il Belgio e l'Olanda, allo scopo di promuovere la soluzione della questione monetaria riabilitando l'argento per mezzo di un accordo internazionale.

***

Si scrive per telegrafo da Madrid all'*Indépendance belge* che, nonostante il riserbo che si mantiene nei circoli ufficiali circa l'intervista di Marckesh, ne sono traspirati alcuni particolari. Il Sultano avrebbe dichiarato di accettare in massima tutti i reclami della Spagna, ma avrebbe chiesto del tempo per deliberare sull'ammontare dell'indennità, insinuando che sarebbe forse più equo di affidare ad una terza potenza la cura di fissarne la cifra.

Il maresciallo avrebbe protestato vivamente contro qualunque ingerenza straniera. Il Sultano avrebbe allora pregato amichevolmente il maresciallo di esaminare la sua proposta con calma e prudenza in conferenze col Granvisir, riservandosi d'intervenire personalmente se i due plenipotenziarii non si mettessero d'accordo.

Il Sultano riconobbe che i reclami della Spagna sono fondati; ma protesta contro la somma, secondo lui, troppo elevata dell'indennità richiesta e che ad un paese così povero come il Marocco sarebbe impossibile di pagare. Secondo il Sultano sarebbe pure pericoloso di dare delle garanzie che potessero eccitare la suscettività degli arabi.

Il maresciallo Martinez Campos ha dovuto consentire ad una proroga per discutere queste questioni col Granvisir, salvo a far appello al Sultano in caso di dissensi.

Il maresciallo ha dichiarato che la Spagna respinge la mediazione o l'arbitrato di una potenza europea.

I giornali di Madrid, aggiunge il corrispondente dell'*Indépendence*, insinuano che l'atteggiamento del Sultano è ispirato da qualche potenza europea, gelosa dell'influenza che la Spagna acquisterebbe al Marocco in seguito alle garanzie doganali e all'occupazione di certi punti del territorio marocchino.

I negoziati, molto difficili, dureranno probabilmente lungo tempo, perchè il Sultano vuole avere l'agio di consultare le potenze che hanno firmato la convenzione di Madrid del 1880.

***

Si ha per telegrafo dal Cairo in data 12 febbraio che le entrate, nell'ultimo esercizio ammontano a 10,300,000 e le spese a 9 milioni di lire egiziane. La differenza è quindi di 720 mila lire, delle quali 344 mila provengono dalla conversione del debito. Di questa somma, 257 mila lire sono portate nella riserva e 119 mila restano a disposizione del governo.

Inoltre, il governo ha diminuito il debito di 898 mila lire col prodotto della vendita delle terre appartenenti al demanio ed i benefici dati dal dazio.

La riserva del governo è presentemente di più di 3,500,000, rappresentanti l'accumulazione di parecchi anni di sopravanzo e di economie sul debito pubblico.

***

Il *Times* ha da Rio Janeiro in data 7 febbraio:

Il Governo ha ordinato che l'elezione del Presidente, del Vice-presidente, dei senatori e dei deputati abbia luogo il 1° marzo. Il maresciallo Peixoto annunzia che non sarà candidato. L'opposizione dice che la costituzione proibisce l'elezione, quando vige la legge marziale in qualche parte del Brasile.

Il presidente Peixoto è stato informato a tempo di un movimento in favore degli insorti. Egli ha fatto subito arrestare i capi, tra i quali vi sono due generali e ventiquattro ufficiali subalterni.

NOTIZIE VARIE

Per l'Esposizione di Chicago. — La Camera di commercio di Roma ci comunica:

« Gli industriali e commercianti che presero parte all'Esposizione di Chicago sono avvertiti che le Società ferroviarie hanno accordato le consuete riduzioni a favore dei trasporti di merci di ritorno dall'Esposizione suddetta, dal porto di Genova alla stazione originaria di partenza.

« Inoltre dall'amministrazione finanziaria fu impartito l'ordine alla dogana di Genova di ammettere alla reimportazione anche quelle merci di ritorno dalla detta Mostra, le quali ottennero la bolletta di temporanea esportazione da altre dogane del Regno.

« I termini della reimportazione sono, poi prorogati sino, all'arrivo nel porto di Genova di tutte le spedizioni autorizzate dal Ministero.»

Per l'Esposizione di Roma. — Il Comitato ci comunica:

« La Commissione tecnica ha pressochè terminato l'esame dei progetti e disegni presentati sinora dal Collegio degli architetti, il quale col 15 corrente deve, come per contratto, completare la consegna di tutti i progetti dei varî edifici di cui si compone la Mostra.

Domani sera giovedì, alle ore 9, presso la sede del Comitato si aduna per la prima volta la Commissione nominata dalla presidenza per redigere e concretare il programma della 3ª d v. della Mostra, che comprende gl'Istituti di previdenza ed assistenza pubblica » a cui il Comitato intende dare il maggior sviluppo.

A far parte della Commissione sono state chiamate le personalità più competenti e spiccate. »

Congresso di Chimica e Farmacia. — Il IV Congresso italiano di Chimica e Farmacia sarà tenuto in Napoli, dal giorno 2 al 7 di settembre 1894.

Il Congresso sarà diviso in due sezioni: l'una scientifica e l'altra professionale.

La sede del Comitato ordinatore, presieduto dal prof. Arnaldo Piutti, è stabilita presso l'Istituto di chimica farmaceutica della R. Università di Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RIO-JANEIRO, 13. — Gli insorti si sono stabiliti solidamente nell'isola Raza davanti a Nichteroy.

Si annunzia che gli insorti sono sbarcati ad Iguapa e che marciano su San Paulo.

RIO GRANDE, 13. — Le truppe del Governo del maresciallo Floriano Peixoto furono sconfitte ad Ombu.

Ebbero trecento morti ed abbandonarono armi, munizioni e viveri.

TRIPOLI, 13. — Il cholera è stato ufficialmente constatato.

PRAGA, 13. — Processo « dell'Omladina ». — Si apre l'udienza.

Gli imputati e i loro difensori sono assenti.

Il presidente del Tribunale annunzia che gli imputati sono condannati al carcere ed all'ammenda per le violenze cui si abbandonarono nell'udienza di ieri.

Viene nominato un difensore d'ufficio a sostenere la difesa degli imputati.

Quindi il Procuratore imperiale fa la sua requisitoria contro gli imputati.

MASSA, 13. — Il Tribunale di guerra ha discusso stamane il processo contro Garfagnini Giovanni, Andreani Giorgio e Conserva Antonio, imputati di associazione a delinquere e di oltraggi al tenente di fanteria, Belledonne Osvaldo, che ordinò il loro arresto la sera del 22 gennaio a Carrara.

Il Tribunale ha condannato Garfagnini Giovanni a 15 mesi di reclusione, inaspriti con 6 mesi di segregazione cellulare; Andreani Giorgio a 18 mesi di reclusione, con 6 mesi di segregazione cellulare e Conserva Antonio pure a 18 mesi di reclusione, con 6 mesi di segregazione cellulare. Tutti furono inoltre condannati a 2 anni di sorveglianza speciale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 14 febbraio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760.5

Umidità relativa a mezzodì 28

Vento a mezzodì . . . . Nord assai forte.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 11.°2. / Minimo 5.°3

Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 febbraio 1894

In Europa pressione bassa al Nord della Russia; 740 Arcangelo e Mosca, abbastanza elevata al SW; 770 Brest, Clermont, Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di otto a quattro mill. al Nord e Centro, di due in Sardegna, diminuito di quasi altrettanto al Sud del Continente ed in Sicilia. Venti generalmente freschi a forti intorno ponente; pioggie con leggeri temporali sul versante adriatico, pioggiarelle estremo Sud; neve sull'Appennino centrale. Temperatura sensibilmente diminuita.

Stamane: cielo sereno al Nord e Centro; nevoso ad Agnone e Potenza, nuvoloso altrove; venti freschi ad abbastanza forti del quarto quadrante in generale. Barometro 765 Milano; 763 Parma; 760 Roma; 755 Taranto.

Mare mosso od agitato.

Probabilità: venti freschi del quarto quadrante; cielo sereno al Nord, nuvoloso al Sud con qualche pioggia o nevicata; qualche brinata Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 febbraio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 3	5 8
Genova	sereno	calmo	15 2	6 4
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	14 7	5 5
Cuneo	sereno	—	11 8	— 1 4
Torino	sereno	—	12 0	3 0
Alessandria	sereno	—	13 8	0 3
Novara	sereno	—	14 0	2 7
Pavia	sereno	—	11 5	0 7
Milano	sereno	—	13 6	2 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	10 8	1 0
Bergamo	sereno	—	14 5	4 0
Brescia	1¦4 coperto	—	14 0	4 5
Cremona	sereno	—	14 0	2 4
Mantova	1¦4 coperto	—	13 3	1 5
Verona	sereno	—	14 2	4 2
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	10 4	1 2
Udine	sereno	—	10 4	2 6
Treviso	sereno	—	11 4	4 5
Venezia	sereno	calmo	10 0	3 7
Padova	sereno	—	11 1	3 0
Rovigo	1¦4 coperto	—	13 2	2 3
Piacenza	sereno	—	14 2	1 2
Parma	sereno	—	15 0	1 9
Reggio Emilia	sereno	—	14 3	2 4
Modena	sereno	—	13 1	1 1
Ferrara	sereno	—	14 3	1 3
Bologna	sereno	—	13 9	2 1
Ravenna	sereno	—	16 3	0 7
Forlì	1¦4 coperto	—	15 0	4 2
Pesaro	sereno	mosso	16 3	3 2
Ancona	1¦2 coperto	agitato	15 0	4 3
Camerino	1¦4 coperto	—	10 7	— 2 0
Ascoli Piceno	1¦4 coperto	—	15 6	4 0
Perugia	sereno	—	12 7	0 5
Lucca	—	—	—	—
Pisa	sereno	—	14 6	0 4
Livorno	sereno	calmo	14 0	4 0
Firenze	sereno	—	13 3	1 2
Arezzo	sereno	—	13 8	0 8
Siena	sereno	—	12 7	2 0
Grosseto	1¦4 coperto	—	16 4	5 4
Roma	sereno	—	15 5	5 3
Teramo	3¦4 coperto	—	16 1	3 4
Chieti	1¦2 coperto	—	15 8	— 0 4
Aquila	1¦4 coperto	—	11 0	1 0
Agnone	nevica	—	10 4	— 2 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	mosso	15 6	6 7
Lecce	piovoso	—	15 6	6 5
Caserta	coperto	—	15 1	6 9
Napoli	coperto	mosso	13 1	7 3
Benevento	coperto	—	14 0	4 8
Avellino	coperto	—	12 1	3 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nevica	—	9 0	— 0 5
Cosenza	piovoso	—	12 0	6 6
Tiriolo	nebbioso	—	7 4	1 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	15 2	11 0
Trapani	3¦4 coperto	agitato	17 3	12 6
Palermo	3¦4 coperto	molto agitato	19 2	9 5
Porto Empedocle	3¦4 coperto	agitato	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	3 8
Messina	3¦4 coperto	agitato	15 4	11 2
Catania	1¦4 coperto	calmo	16 4	7 4
Siracusa	1¦1 coperto	calmo	16 7	9 7
Cagliari	1¦4 coperto	mosso	16 5	8 6
Sassari	1¦4 coperto	—	12 3	6 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 febbraio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	88,60 65 70 72 1/2 75 77 1/2)		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	88,95 85 80	88 83 1/4	88,80 72 1/2 65 55 50 40		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	89,—	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			94 30
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			483 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			370 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			480 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			481 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	622		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —	465 1/2 465		— —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			1005 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	82		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			190 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			90 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			170 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			640 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	998		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	120		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			44 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			91 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	147 146		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			277 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			45 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			56 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			280 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —	285		— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			230 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 52 1/2	— —	113 47 1/2	113 60	113 45	— —	113 30
2 1/2	Londra	90 giorni	— —	28 39	28 43	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 58	— —	— —	28 62	28 61	— —	28 50
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 26 febbraio

Prezzi di Compensazione. 26 »

Compensazione . . . 27 febbraio

Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1894

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	86 30	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	145 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen.	100 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	30 —
Obb.i Città di Roma 4 %	420 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —	» » Min. Antimonio	180 —
» » » B. Nazion.	489 —	» » Mat. Laterizi	25 —
» » » »	490 —	» » Navig. Gen. Ital.	240 —
Az.i Ferr.e Meridionali	593 —	» » Metallurgica Ital.	80 —
» » Mediterranee	450 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	935 —	» » Caoutchouc	15 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	175 —
» » Generale	75 —	» » Risanamento	35 —
» Banco di Roma	200 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	65 —
» Soc. Industriale	90 —	» » » Vita	225 —
» » Cred. Mobiliare	157 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	300 —
» » Gas	605 —	» » » 4 %	120 —
» » Acqua Marcia	955 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	110 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	230 —
» » Gen. Illuminazione	300 —		

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 febbraio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 260

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 85 090

Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 25

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 95

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.